



Sentieri dei lettori/1

Maurizio e il fascino del lago Miage

Abito a Genova e pratico l'escursionismo fin dagli anni Ottanta. Questa passione si è unita a quella della fotografia che mi ha consentito, sia pur ad un livello amatoriale, di raccogliere migliaia di scatti. Nel 2000, presso il cral dell'Ospedale Galliera, dove lavoro nel settore amministrativo, ho fondato la locale "sezione escursionismo" che, nel corso del 2002, si è affiliata alla FIE Liguria. Da allora, ho condotto, come capogita, più di 100 gite sociali, con oltre 2000 presenze in totale. In prevalenza, prediligo organizzare escursioni adatte a famiglie con bambini e gli orari di partenza tengono sempre conto dei piccoli escursionisti. In questa attività, sono supportato da mia moglie e da mio figlio, che condividono la mia passione. In particolare, ho scelto di portare in gita il mio bambino fin da quando aveva 6 mesi – ovviamente nello zaino porta bimbi – e, successiva-

mente, a partire dai 4 anni circa, ha iniziato a camminare sulle sue gambe. Possiedo un'approfondita conoscenza del territorio ligure, ma anche della piemontese Val Tanaro e di varie zone del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta. Proprio in Valle d'Aosta, ho scelto di proporre l'itinerario che trovate descritto, nel cuore delle più belle montagne delle Alpi e dell'intera Europa. Ogni anno, questa regione attrae, nei periodi di vacanze, numerosi appassionati di escursionismo. La Val Veny è un territorio alpino d'incomparabile fascino, sotto il massiccio del Monte Bianco; la comodità dell'autostrada A5 fino a Courmayeur, con numerose e lunghe gallerie, ne facilita l'accesso. Ho intrapreso la gita che vi propongo in una giornata con condizioni meteo particolarmente favorevoli ed il cielo quasi limpido fino al tramonto.

L'itinerario

Il Lago Miage e il Rifugio Elisabetta

Località di partenza

parccheggio dopo La Vessaille (m 1700)

Località di arrivo

Rifugio Elisabetta (m 2195)

Difficoltà

E (prestare attenzione nella zona del Lago Miage)

Dislivello

↑600 metri

Tempo di percorrenza

4 ore

Cartografia

L'Escursionista Editore, Carta dei sentieri 1, Monte Bianco Courmayeur

Punti di appoggio

Rifugio Elisabetta (m 2195), 80 posti letto, locale invernale

Tel. 0165.844080/251657

Da Courmayeur, si prosegue in auto per la Val Veny. Dopo La Vessaille, oltre un ponte e il ristoro Chalet du Miage (fin qui arriva il bus), conviene parcheggiare a 1700 metri (limitazioni al traffico nei periodi d'affollamento). Oltre una sbarra, si percorre la strada asfaltata che si sviluppa a tornanti. Superato un pezzo in terra battuta, si

intravedono le guglie delle Pyramides Calcares, mentre sulla sinistra il torrente regala un'ansa dalle colorazioni particolari, frutto del mescolamento dell'acqua di fusione dei ghiacciai con quella delle sorgenti.

Si giunge, così, al ponte sulla Dora di Veny (1 ora), all'altezza del bacino Combal, che per il momento si trascura. I cartelli, invece, segnalano sulla destra il lago Miage lontano solo 20 minuti e, poco dopo, ci si trova di fronte al bar Combal. Ecco un nuovo bivio, e, a destra, su un breve sentiero in parte sistemato e senza eccessive difficoltà, si conquista la cresta (m 2040). Da qui, si vede il lago Miage (m 2020), originato da uno sbarramento di tipo glaciale e morenico. I pannelli segnalano il pericolo di onde anomale (attenzione



ai massi in bilico sul bordo del pendio) ed è bene osservare i piccoli iceberg in sicurezza. In ogni caso, la vista del ghiacciaio che finisce nello specchio d'acqua è affascinante. Dopo, si perde

quota, tornando sui propri passi e superando il ponte vicino al lago Combal (m 1950). Ignorati altri tracciati sulla sinistra, la pista sterrata si snoda sul pianoro verso il rifugio Elisabetta, costeggiando la Dora di Veny. Trenta minuti e incomincia una salita che, con una serie di svolte porta, prima, al bivio per il colle de La Seigne, nei pressi dei ruderi di una vecchia caserma e, infine, alla struttura (40 minuti) intitolata a Elisabetta Soldini Montanaro (m 2195). Il fabbricato si trova ai piedi del ghiacciaio Lex Blanche ed è stato costruito nel 1953. Il rientro, percorrendo la strada dell'andata, esclusa la deviazione per il lago Miage, richiede circa 90 minuti.

